Martedì 3 Luglio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 157

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 40,00

I soccorsi ai naufraghi del Polo

Il "Krassin„ continua ad avanzare

La "Braganza„ alla Baia di Virgo - Nessuna traccia del "Latham - Il silenzio di Babuckin

Il Krassin a 80 miglia dal gruppo Viglieri

MOSCA, 2. — L'Agenzia «Tass» comunica:

Il rompighiaccio «Krassin» si trova ad ottanta miglia dal luogo ove è riunito il gruppo Viglieri Esso marcia direttamente verso l'accampamento dei naufraghi dell'«Italia» ed avanza rompendo lastroni di ghiaccio di tre metri di spessore. Il prof. Samoilovic, direttore della spedizione, presume che lo stato dei ghiacci permetterà all'equipaggio del «Krassin» di avvicinarsi assai al gruppo Viglieri e di prenderne a bordo tutti i componenti.

L'aviatore Tciuknoski che è imbarcato sul «Krassin» farà poi dele esplorazioni aeree per ricercare il gruppo Mariano e il gruppo rimasto con l'involucro. Il prof. Samoilvic e il generale Nobile sono continuamente in comunicazione mediante la radiotelegrafia.

Mancano sempre notizie dell'aviatore Babuskine partito venerdì sera in volo col suo apparecchio dal «Malighine» in direzione dell'isola Foyn.

L'ultimo comunicato

ROMA, 3 mattina. L'Agenzia «Stefani» comunica (ufficiale) — La «Città di Milano» radiotelegrafa che le comunicazioni col gruppo Viglieri sono oggi sensibilmente migliorate.

La posizione odierna del gruppo è di 80 24' nord e 28 30' est Greenwich

Le condizioni dei ghiacci sono variabili; quando la temperatura discende vi è di nuovo possibilità di atterraggio per i piccoli apparecchi.

Stamane gli idrovolanti svedesi, che hanno la loro base nello stretto di Hinlopen, hanno tentato di volare sull'accampamento, ma sono stati impediti dalla nebbia. Hanno invece preso contatto con la slitta dei due sucaini.

Il «Braganza» è giunta oggi alla Baia di Virgo e proseguirà questa notte per la Baia del Re dove deve rifornirsi e compiere qualche piccolo lavoro alle caldaie.

Gli apparecchi di Larsen eLuetzof trasborderanno sull'«Hobby» per concorrere alle ricerche dell'«Latham».

Il «Krassin» è giunto nel canale tra le Sette Isole e l'isola Scoresby dove ha trovato masse di ghiaccio molto estese e molto compatte. Precede con qualche difficoltà.

Sono in viaggio tra la Norvegia e lo Spitzberg i motori di ricambio per gli apparecchi italiani che hanno già molte ore di volo.

E' stata accolta la generosa offerta tedesca di due apparecchi speciali biposti muniti di pattini da ghiaccio capaci di atterrare in uno spazio inferiore a cinquanta metri.

Il noto aviatore germanico Udet insieme ai due apparecchi ha messo a disposizione anche la sua opera e quella di personale specializzato.

Un altro volo di Ravazzoni
Alcuna traccia del "Latham„

OSLO, 2. — L'Agenzia telegrafica norvegese riceve da Tromsoe, che l'idrovolante italiano «Marina I» ha oggi fatto un volo lungo la costa norvegese. Egli si è spinto poi, in pieno fare fino a 71 gradi nord, senza però trovare alcuna traccia del «Latham 47».

Il silenzio di Babuckin

MOSCA, 2. — A mezzogiorno non si avevano ancora notizia dell'aviatore Babuckin, partito in volo venerdì sera in direzione dell'Isola di Foyn, dall'isola di Re Carlo, dove la rompighiaccio sovietica «Malyghin» aveva stabilito una base per il pilota. Il silenzio del Babuckin non preoccupa il Governo poichè non si crede che l'aviatore, probabilmente costretto a discendere, stia aspettando il diradarsi della nebbia prima di riprendere l'aria. L'apparecchio del Babuckin è provvisto di una stazione radio di una portata limitatissima.

Due velivoli caduti dall'Inghilterra
PER L'ATTERRAGGIO SUI GHIACCI

LONDRA, 2. — Il Sottosegretario dell'Aeronautica inglese, sir Filippo Sassoon, ha dichiarato stasera alla Cameda dei Comuni di aver ricevuto una richiesta dalla Svezia per due piccoli idrovolanti inglesi «Tignola» allo scopo di scopo di partecipare alla spedizione di soccorso per i naufraghi italiani. Il ministro dell'Aria ha risposto mettendo a disposizione dell'aeronautica svedese qualsiasi tipo di apparecchio britannico indicato per il volo.

Ora si stanno studiando appunto i dettagli della partecipazione.

La riconoscenza italiana per i soccorsi della Russia

LENINGRADO, 3. — L'Ambasciatore d'Italia Cerruti ha dichiarato in una intervista che il popolo italiano non dimenticherà mai il magnifico e nobile slancio della Repubblica dei Sovieti per salvare la spedizione del dirigibile «Italia» ed ha espresso la speranza che gli eroici sforzi che vengono compiuti attualmente per salvare l'equipaggio saranno coronati da successo.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 3. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 74.75 — Londra 92.75 — New York 19.01 e mezzo — Zurigo 366.50 — Belgio 2.65 e mezzo — Titoli: Consolidato 83.70 — Littorio 83.40 — Tre Venezie 77.60.

Gli ufficiali aviatori italiani a Londra visitano grandi cantieri aeronautici

LONDRA, 2. — Oggi gli ufficiali italiani della squadriglia qui giunta in volo con S. E. Balbo, divisi in due gruppi hanno visitato i cantieri aeronautici di Fairey e i cantieri di Cardington, ove si trovavano in costruzione due dirigibili destinati al servizio delle linee civile dell'Egitto e del Sud Africa. Il primo di questi dirigibili sarà pronto in settembre e l'altro nella prossima primavera.

Le aeronavi che hanno una cubatura di 150 mila metri cubi trasporteranno cento passeggeri, saranno azionate da cinque motori ad olio pesante. Per il servizio dei dirigibili inEgitto, nel Sud Africa e nell'India sono stati innalzati cinque piloni. I primi voli sperimentali avranno luogo a traverso l'oceano.

Un pranzo offerto da S. E. Balbo alle autorità dell'aviazione britannica

LONDRA, 3. — Il Sottosegretario di Stato italiano per l'aeronautica S. E. Balbo, ha dato iersera al Savoy Hotel un sontuoso pranzo in onore delle autorità dell'aviazione britannica. Il pranzo, al quale hanno partecipato anche tutti gli ufficiali aviatori italiani, nonchè il Segretario del Fascio londinese con i componenti del direttorio, si è svolto tra la massmia cordialità e il più sincero cameratismo.

L'augurale saluto di Modena al nuovo Governatore della Somalia

MODENA, 2. — Stamane, alla presenza del Prefetto, del generale Togni comandante l'Accademia Militare, del generale Radini Tedeschi della Milizia Nazionale, di deputati, di tutte le autorità locali, di tutti i Podestà e dei segretari dei Fasci della Provincia, il Segretario Federale console Testa e il Podestà di Modena Sandonnino, hanno pronunciato discorsi di saluto ed augurio a S. E. Guido Corni che sta per recarsi ad assumere la carica di Governatore della Somalia. S. E. Corni ha risposto ringraziando, beneaugurando alla disciplinata operosità del fascismo modenese.

Mortali conseguenze d'una disgrazia
La morte del Podestà di Pistoia

PISTOIA, 2. — Questa sera alle ore 21.10 si è spento il comm. avv. Leopoldo Bozzio, Podestà e Segretario Federale. Il comm. Bozzi è deceduto in seguito a ferita causatagli come è noto da una trave cadutagli sul capo mentre si era recato a visitare la costruenda Casa del Balilla. Oggi l'avv. Bozzi era stato visitato all'Ospedale da S. A. R. il conte di Torino. La notizia della morte del comm. Bozzi ha provocato unanime compianto fra tutte le camicie nere e tra la cittadinanza.

La storica corsa del Palio a Siena alla presenza della Famiglia Reale

SIENA, 2. — La corsa del Palio si è svolta oggi in piazza del Campo dinanzi a varie diecine di migliaia di spettatori venuti da varie part d'Italia. Presenziavano allo spettacolo l'intera Famiglia Reale, alla quale la folla ha fatto grandi dimostrazioni di simpatia e di affetto. Erano presenti anche il Ministro della Real Casa co. Mattioli Pasqualini, S. E. Fedele, i Sottosegretari di Stato on. Giunta e on. Martelli, il generale De Pinedo e innumerevoli altre notabilità. del mondo diplomatico, politico, artistico e giornalistico. Lo spettacolo ha assunto quest'anno speciale importanza per il rinnovamento dei ricchi costumi che hanno reso anche più importante il corteo storico, svoltosi tra l'ammirazione della indescrivibile folla. Dopo lo sfilamento del corteo si è effettuata la corsa emozionantissima. Vincitrice è stata la contrada dell'Oca che ha conquistato così la cinquantesima vittoria, tra le acclamazioni dei contradaioli, la contrada vincitrice reca i colori bianco, rosso e verde nei suoi ostumi e nelle sue bandiere.

Milano onora i Caduti

MILANO, 2. — Oggi alle 17 nei locali della Società dei Trasporti Mangilli è stata scoperta una lapide a ricordo dei Caduti in guerra già appartenenti alla Società. E' stato anche inaugurato il gagliardetto del gruppo aziendale fascista. Hanno parlato applauditi il presidente della società sen. Valvasori - Peroni e il Segretario Federale comm. Mario Giampaoli.

Bambini di Sebenico e di Spalato in visita a Torino

TORINO, 2. — Oggi alle ore 15, provenienti da Milano, sono giunti qui 80 bambini di Sebenico e di Spalato. Erano ad atenderli il segretario dei Fasci all'estero comm. Pietro Parini, il segretario Federale del Partito Nazionale Fascista conte di Robillant, il vice podestà conte Orsi, la delegata dei Fasci femminili contessa Vardun e altre autorità fasciste e personalità. Dopo un rinfresco offerto dal Comune i bambini dalmati sono partiti in trams speciali diretti a Giaveno. Il Fascio, i Balilla, e l'intero paese festante tutto imbandierato, erano ad attenderli. I piccoli ospiti in corteo a traverso le vie affollate di popolazione plaudente, dopo essersi recati a rendere omaggio alla lapide dei Caduti, si sono diretti alla sede dell'Istituto Pacchioni ove la bellissima colonia dei Fasci all'estero è ospitata. Quivi il commissario prefettizio colonnello Romita ha portato ai piccoli dalmati il saluto del paese, orgoglioso di poterli ospitare. Ha risposto il comm. Parini che ha detto di avere voluto portare l'adolescenza dalmata nel vecchio e glorioso Piemonte, culla e maestro nei secoli dell'italianità. A nome dei gitanti il direttore delle scuole italiane di Spalato, prof. Coretti, ha risposto ringraziando commosso di tanta cordialità.

Città distrutta da un vulcano
La popolazione fugge terrorizzata

MANILLA, 2. La colata di lava prodotta dalla eruzione del vulcano Mayon che si trova a 400 chilometri a sud-ovest di Manilla, ha virtualmente distrutto la città di Libog, che conta settemila abitanti, nonchè i vicini villaggi. Migliaia di persone fuggono terrorizzate.

I funebri delle vittime di S. Etienne
Violente proteste operaie contro i proprietari delle miniere

PARIGI, 2. — Si ha da Eaint Etienne che stamane, alla presenza di una folla enorme, sono state celebrate le esequie delle vittime della catastrofe minerraria di Roche La Moliere.

Alle 9 ha avuto luogo la cerimonia religiosa musulmana per il seppellimento delle quattro vittime marocchine. Alle 9.30 hanno avuto luogo i funerali delle vittime di origine francese e polacca. Dopo l'assoluzione, data dal cardinale arcivescovo di Lione, furono pronunciati dei discorsi. Quindi uno degli ingegneri fece l'appello delle vittime, mentre uno dei governatori del cantiere rispondeva: «morto sul campo dell'onore».

Al funerali presenziava anche il console polacco.

Fra i discorsi son da notare quelli di alcuni delegati degli operai, i quali ebbero parole violentissime contro la società proprietaria delle miniere, affermando tra l'altro che il fuoco covava da lungo tempo e che erano trascurate le precauzioni più indispensabili.

Un corteo di 30.000 persone accompagnò poscia le vittime al cimitero.

Le elezioni nel Messico
2 morti e 10 feriti in un conflitto

MESSICO, 2. — Le elezioni presidenziali e legislative si sono svolte in una relativa calma. Si deplora soltanto una zuffa a Panuco, nello Stato di Vera Cruz, nella quale due persone sono rimaste uccise e dieci ferite. Nel distretto federale tutti i candidati obregonisti alla Camera hanno trionfato. Non si posseggono ancora i risultati delle elezioni legislative dei vari Stati, ma dalle informazioni giunte al governo risulta che esse sono state dovunque favorevoli ai candidati di Obregon.

Boia che vuol morire perchè.... gli manca il lavoro

BUDAPEST, 2. — Ieri notte l'aiutante del boia, Alessandro Lang, ha tentato di uccidersi. Interrogato sui motivi che lo avevano spinto a un simile passo, il Lang ha risposto: «Non posso vivere se la Ungheria non aumenterà il numero delle sentenze di morte». Egli ha dichiarato che per il piccolo numero delle esecuzioni, tanto lui quanto il boia, Gold, si trovano in condizioni economiche pessime.

Interessante censimenro dell'Istituto di Statistica
Il numero dei longevi

ROMA, 2. — L'Istituto Centrale di Statistica ha pubblicato l'ultimo volume, il 19.o, sul censimento della popolazione del Regno d'Italia al 1. dicembre 1921. Il nuovo volume è dedicato alla relazione generale del censimento stesso ed è preceduto da una breve presentazione del presidente dell'Istituto a S. E. il Capo del Governo. Il ritardo della pubblicazioned i questa relazione, che esce dopo sei anni e mezzo dalla data del censimento, è dovuto in parte alle condizioni in cui si trovava l'ufficio del censimento quando questi passò all'Istituto Centrale di Statistica ed in parte ai severi controlli e alle indagini particolari che l'Istituto stesso ha creduto opportuno di compiere.

Fra le indagini merita specialmente di essere ricordata quella sui centauri, i quali, secondo il censimento erano risultati in numero di 256, mentre si trova da un riscontro eseguito nominativamente che questi eccezionali longevi erano soli 51 e che 100 dei presenti centauri non avevano raggiunto gli ottant'anni. Questa indagine ha offerto l'occasnone all'Istituto Centrale di Statistica di stabilire una rivelazione metodica con carattere di continuità sulla longevità; mettendone in luce i peculiari caratteri che possono offrire un interessante contributo agli studi biologici e antropologici. Numerose tabelle analitiche pongono in luce le caratteristiche più importanti della popolazione, che si accompagnano alle varietà del territorio e delle colture, ciò che si ottiene dal raggruppamento dei Comuni eseguito oltre che per le circoscrizioni amministrative anche per zone agrarie, e questa è una importante inovazione introdotta nello spoglio dei dati dell'ultimo censimento della popolazione. Il presidente dell'Istituto di Statistica, chiudendo la lettera di presentazione informa che l'Istituto stesso procederà con rapidità fascista all'organizzazione ed esecuzione del prossimo censimento generale del 1931, del quale si stanno preordinando le solide basi.

Baciarsi in Pubblico

Il Prefetto di Polizia di Parigi trova che il bacio dato in pubblico è una «manifestazione deliziosa»

PARIGI, 1. — L'*Internew Service* riceve da Parigi la seguente corrispondenza:

«Dare disposizioni agli agenti perchè impediscano alla gente di baciarsi in pubblico? Ma no, signor consigliere! Io non commetterò mai una tale bestialità. Una tale disposizione tornerebbe a tutto danno della vita parigina, ha risposto l'inarrivabile Mr. Chiappe, Prefetto di polizia di Parigi, ad un'interrogazione fattagli dal consigliere municipale Rictor Beranger. Questi, si è fatto portavoce di un gruppo di consiglieri. evidentemente disgustati dalle scene affettuose che possono ammirarsi in pieno giorno in una strada qualsiasi di Parini e specialmente nelle stazioni ferroviarie.

«Che cosa volete, egregio signore? La storia del bacio è vecchia come il mondo ed ora voi vorreste porvi riparo? Andiamo via; chi di noi si è privato di questo delizioso piacere? Nella mia giovinezza ricordo di averne dati e ricevuti di baci, così, senza malizia e senza vergogna, dinanzi ad altra gente. E voi, signori consiglieri, non siete mai stati giovani, non avete mai avuto un piccolo tenero amore?

«Ma perchè voler impedire una manifestazione di affetto così spontanea e deliziosa, così ingenua e fremente? Essa fa parte dell'atmosfera parigina, della sua vita scapigliata; sopprimerla significherebbe sacrificare irrimediabilmente tutto quanto in essa vi è di più gentile. Suvvia, signor Rictor, siate buono, lasciate che la gioventù si baci ai giardini e nelle stazioni! Credete a me, che ne so bene qualche cosa. Meglio là che altrove!».

Guardiano del Giardino Zoologico ucciso da un elefante

ROMA, 2. — Questa mattina una grave disgrazia è avvenuta al Giardino Zoologico.

L'elefante Totò, già noto per i fatti di crudeltà perchè come si ricorderà un anno fa uccise i veterinario mentre gli curava una zampa, preso da un subitaneo furore avvolgeva con la proboscide lasciandolo a terra e calpestandolo il guardiano Ivo Cavalli che gli recava il pasto quotidiano.

Alle grida del disgraziato e del pubblico terrorizzato ed impotente, accorsero gli altri inservienti che riuscirono dopo grandi sforzi a fare entrare l'elefante infuriato in una gabbia attigua. Sollevato subito il disgraziato che non dava segni di vita fu trasportato a mezzo di un'automobile al policlinico dove poco dopo cessava di vivere.

La crisi ministeriale in Grecia
Un gabinetto Venizelos?

ATENE, 2. — Il presidente Conduriotis ha consultato tutti i capi dei partiti. I democratici lo hanno sconsigliato a costituire un Gabinetto presieduto da Venizelos, a sciogliere la Camera e a fare le elezioni con la proporzionale. Metaxas ha consigliato una riunione di tutti i capi partito per accordarsi in vista della formazione di un nuovo Gabinetto, senza però sciogliere la Camera. Tsaldaris ha insistito per un Ministero di Affari che indica le elezioni. Venizelos ha consigliato un Governo liberale e lo scioglimento immediato della Camera.

I giornali scrivono che gli organizzatori dei sindacati hanno in animo di far continuare gli scioperi operai sino alla soluzione della crisi ministeriale.

Altra Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Saggio degli alunni dell'Istituto Comunale di Musica

Mercoledì 4 corrente alle ore 20.30 gli alunni dell'Istituto Comunale di musica «Iacopo Tomadini» daranno il loro saggio per la chiusura dell'anno scolastico 1927-28 al quale parteciparono 30 allievi d'orchestra e 25 allievi di banda.

Il programma è così fissato:

1. Cappotelli: Intermezzo - Orchestra — 2. Kron: Voce d'un angelo (op. 165) - Violino e pianoforte; Durante 1684-1775): Aria - Violino e piano, allievo A. Argenton, 1. corso violino — 3. Billi: Semplice storia (Madrigale op. 314, N. 3) Violino e piano, allievo T. Grattoni, 1. corso violino) — 4. Cipollone: Berceuse - Violino e piano; Chesal: Serenata Veneziana - Violino e piano, allievo S. Cantarutti (2. corso violino) — 5. Bazzini: Inquietudine (op. 46, N. 3) Violino e piano; Centola: Concertino - Violino e piano, allievo G. Pedrazzi (3. corso violino) — 6. Calamida: Per la Patria (Elegia: 3. tempo) - Orchestra — 7. Tschikowky - Preghiera del mattino (op. 34, N. 1) - Violino e piano; Alberti: Romanza - Violino e piano, allievo N. Diplotti (1. corso violino) — 8. Dahmas: Canto senza parole (op. 14) - Violino e piano, allievo G. Trusgnach (1. corso violino) — 9. Verdi: Forza del Destino - A solo per clarinetto, allievo D. Boreanaz (3. corso clarinetto) — 10. Cressi: Zeffiro - Violino e piano; Seybold: Fantasia di Natale (op. 89) - Violino e piano, allievo N. Miani (2. corso violino) — 11. Verdi:Nabucco (Coro) - Banda.

TRIVIGNANO UDINESE

Nuovo segretario politico

E' stata appresa con vivo piacere la nomina a Segretario Politico della locale Sezione del P. N. F. del nob. Alessandro Manin. Tale nomina riscuote il plauso e la approvazione di tutto l'ambiente fascista locale che nel sig. Manin vede la vecchia e provata camicia nera, il valoroso squadrista della prima ora, il mutilato per la causa nazionale. A lui le nostre congratulazioni.

Nel mondo scolastico

Con cerimonia semplice ed austera è stata celebrata la chiusura dell'anno scolastico. Tutte le scolaresche del Comune accompagnate dai bravi insegnanti si recarono dapprima alla Chiesa, indi al teatrino dell'asilo ove, presenti le Autorità locali, disse belle parole il Maestro Gigante che volle ricordare ai genitori l'obbligo di occuparsi un po' di più dell'educazione dei loro figlioli. Ben istruiti cori cantarono gli inni della Patria ed alcune villotte friulane.

Oggi nel pomeriggio con solenne cerimonia è avvenuta l'aggregazione di Preone al Comune di Enemonzo. Vi parteciparono esultanti la popolazione dei due comuni, i Fasci di Enemonzo Socchieve e Villansantina con tutte le organizzazioni fasciste.

CODROIPO

Concerto Bandistico

2. Iersera, dalle ore 20.30 alle 22 si è svolto in piazza Vittorio Emanuele un concerto tenuto dalla nostra giovanissima banda, diretta dal maestro Giuseppe Toso con il seguente programma: 1. «Saleros», marcia — 2. «Fra Diavolo», visione — 3. «Traviata», fantasia — 4. «Traviata», fantasia — 5. «Passione», valzer.

Numeroso pubblico assistette al concerto il quale tributò calorosi applausi.

Altre contravvenzioni

Pietro Todiseo e Giuseppe Savoia si hanno buscato la contravvenzione dei vigili di Valvasone perchè hanno passato quel passaggio a livello montati in bicicletta.

Nomina

S. E. il R. Prefetto ha nominato presidente della Congregazione di Carità il sig. Gino Ceruschi. Auguri e rallegramenti.

Incidente motociclistico

(2) — Il sig. Guglielmo Sambuco, nel pomeriggio di ieri, si portava dal Poligono del Coseât al Ponte del Tagliamento, in motocicletta, per allontanare tre individui che camminavano sull'argine del fiume correndo essi pericolo per i tiri che si eseguivano. Al ritorno, poco dopo il ponte, percorrendo la strada allasua destra, un ciclista gli attraversò improvvisamente la strada. Il sig. Sambuco non potè schivare l'investimento del ciclista. La guardia militare che si trovava dietro sulla motocicletta venne sbalzata di fianco, senza però riportare ferite di sorta, nemmeno una scalfittura; come pure gli altri due se la cavarono con un po' di spavento, ad eccezione d'una ammaccatura, che il sig. Sambuco riportò ad una gamba.

Tiro a Segno

Le lezioni di tiro a segno che si svolgono domenicalmente al nostro poligono del Coseât sono frequentate da numerosi tiratori. Anche ieri abbiamo con soddisfazione constatato il progresso continuo dei nostri bravi tiratori.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Feste scolastiche

(2). — Alla presenza di numerosi invitati e delle famiglie degli scolari, si tenne stamane in una delle aule scolastiche una riuscitissima festa di chiusura d'anno. Amorosamente istruiti dalle insegnanti signora Eugenia Piva e signorina Marina Marcolin, numerosi piccoli attori e piccole attrici di tutte le classi sono stati applauditissimi in commedie, monologhi e cori. Pronunciarono applauditi discorsi il dott. Nerli presidente del Patronato Scolastico e il comm. co. de Brandis.

Prima della festa le scolaresche avevano assistito ad una messa di ringraziamento ove l'ottimo nostro parroco cav. Merluzzi pronunciò un commovente discorso di circostanza.

Dopo la festa seguì la distribuzione delle pagelle e un mesto pellegrinaggio al monumento dei Caduti in guerra.

Altre simpatiche festicciole si svolsero nelle frazioni: a Villanova nel salone della Villa de Puppi; a Medeuzza nella vecchia aula scolastica.

TOLMEZZO

La pretura di Tarvisio al Tribunale di Tolmezzo

La Gazzetta Ufficiale del 26 giugno u. s. pubblica il testo del R. Decreto 31-5-1928 N. 1320 in forza del quale la R. Pretura di Tarvisio passa alla giurisdizione del tribunale di Tolmezzo. Con questo provvedimento Ministeriale la circoscrizione del tribunale di Tolmezzo acquista notevole importanza e dimostra in quale considerazione siano giudicati a Roma gli interessi e le aspirazioni della Capitale Carnica.

PASIAN DI PRATO

Chiusura dell'anno scolastico
I premiati in memoria di «Rita Bonanni»

Sabato, 30 giugno, si chiuse l'anno scolastico con una cerimonia semplice, austera, ma sentita e commovente.

La scolaresca, accompagnata da tutti gli insegnanti, si recò con la bandiera della scuola al monumento e parco ai Caduti. Sostò in pieno raccoglimento davanti ad esso, offrendo preci e fiori e, dopo il saluto fascista, la colonna ritornò davanti alla scuola. Qui gli alunni resero il saluto romano alla bandiera al canto di inni patriottici, quindi entrarono nelle proprie aule, dove avvenne la distribuzione delle pagelle. Ma ciò che assunse poi maggior importanza fu la distribuzione dei premi in memoria della giovinetta «Rita Bonanni», offerti dal generoso fratello suo; premiazione ispirata ed iniziata dal donatore nell'occasione dei festeggiamenti per testimonianza d'affetto e di riconoscenza della popolazione alla vecchia maestra Bertoli, associando così i ricordo dell'amata sorella a quello della sua prima maestra..

I quattro premi, due da 300 lire e due da 200 vennero presentati dal Podestà del Comune sig. Gobitti per mezzo di libretti della Cassa di Risparmio ai quattro alunni più meritevoli: Esente Ivan, Lesa Leo, Zosimo Maria, Zaninotto Lidia. Ma con sublime atto di generosità e di bontà, il signor Esente Enrico volle dimostrare l'intima soddisfazione per l'onorificenza meritata dal suo figliuolo, che riuscì primo fra tutti con la massima lode, offrendo 300 lire da distribuirsi fra i più poveri e successivamente meritevoli condiscepoli del suo diletto. Che nobile gara di opere di bene!

BASILIANO

Nobile gesto di un emigrante

La camicia nera Giovanni Iacob di Variano, che trovasi a Victoria nell'Australia, lo scorso dicembre ha voluto generosamnte mandare al podestà una sterlina, offrendola ai fascisti di Basiliano per una bicchierata.

I fascisti gradirono l'atto generoso e cordiale del camerata e su proposta dello stesso podestà, hanno invece devoluto l'importo all'Opera Nazionale Balilla Sezione di Basiliano.

La stessa camicia nera con recente lettera, ha scritto al Podestà, che avendo saputo del disastroso terremoto che ha colpito alcuni paesi della nostra Carnia, intende anch'esso partecipare modestamente alle sottoscrizioni, perciò gli invia una sterlina con preghiera di farla recapitare al Comitato pro danneggiati.

GEMONA

Mortali conseguenze di un investimento automobilistico

Al nostro Ospedale si è avuto il mortale epilogo di una disgrazia automobilistica avvenuta ancora sabato scorso sulla strada nazionale che conduce a Resiutta, oltre il ponte provvisorio in legno che attraversa il Fella.

Verso le 11.30 scendeva in bicicletta da Resiutta diretto a Moggio, sua paese di residenza, il ventunenne Bulfon Gerardo di Giovanni; saliva invece diretta a Pontebba, una automobile di proprietà del signor Guido Englaro, che aveva a bordo il proprietario ed era guidata dallo «chauffeur» Giuseppe Urli.

Come il fatto sia avvenuto, non si sa con precisione; si sa solo che il Bulfon è stato investito e travolto.

Raccolto sanguinante e privo di sensi, egli fu, dallo stesso signor Englaro, con la macchina investitrice, trasportato a Moggio, dove fu soccorso dal dott. Mazzolenis e poi al nostro Ospedale. Quivi, nonostante le cure prodigategli dai medici, cessava di vivere domenica, in seguito a commozione viscerale.

Il povero Bulfon, prima di morire trovò la forza di raccontare i particolari dell'investimento, facendone risalire la colpa a lui medesimo.

Incrociatore inglese incagliato

Halifax 3. - L'incrociatore inglese «Dauntles» di 4650 tonnellate si è incagliato all'entrata del porto. Esso è stato sgombrato e l'equipaggio è stato trasferito su un cacciatorpediniere canadese.

Una banda ladresca di studenti quattordicenni

PRAGA, 3. — La polizia ha scoperto a Bruna una associazione di giovincelli che si era perfezionata nella scasso di apparecchi automatici. I membri erano tutti studenti liceali di famiglie distinte e i più vecchi non avevano raggiunto il quattordicesimo anno di età. Essi furono arrestati nel momento in cui nella cantina di una casa tenevano una riunione.

Tutti i presenti avevano coperto il volto con una maschera nera. Essi erano intenti a giurarsi fedeltà fino alla morte e a punire il tradimento con la pena della tortura.

CRONACA CITTADINA

Una tragica ascensione alla Gamsmutter

L'avv. Riccardo Spinotti colpito da malore muore su di un nevaio

Il signor Gilberti, compagno di cordata, telegrafa all'Alpina la ferale notizia

LA PRIMA NOTIZIA

Da Ugovizza, ieri sera alle 20.30, giungeva alla sede della Società Alpina un telegramma del signor Celso Gilberti figlio dell'architetto Ettore, con cui dando notizia di una disgrazia accorsa all'avv. Riccardo Spinotti si invocavano soccorsi.

A quell'ora presso la sede dell'Alpina si erano dati convegno come il consueto, i migliori alpinisti del Friuli, e quanti hanno a cuore la bella e cara istituzione che raccoglie nelle sue file le più attive energie della regione.

SALITE PRECEDENTI

L'avv. Riccardo Spinotti passava per uno, e lo era effettivamente, dei più forti alpinisti e grimpeur. Audace ma fermo, sapeva tutto osare con una calma, con una serenità di fronte ai più gravi pericoli veramente meravigliosa.

Celso Gilberti è pure considerato tra i più audaci scalatori di montagna.

— E' venuto alla mia scuola, e supera già il maestro — soleva dire l'avv. Spinotti per rilevare le belle doti di alpinista del giovane concittadino.

Dal mese di maggio in poi, l'avv. Riccardo Spinotti, aveva organizzato una serie di ascensioni una più difficile dell'altra. Basti dire che capo di cordata aveva effettuato la salita della «Cima Vergine» nel gruppo del Jof Fuart, con una scalata che durò quasi dieci ore; e pure capo di cordata aveva portato quattro persone al Peralba per lo spigolo sud-est.

Da due settimane aveva organizzato la salita al Jof del Montasio da Val Seissera, per la così detta via dei cacciatori.

Scalata questa difficilissima e che richiede qualità eminenti di resistenza fisica di allenamento, e di dimistichezza con i baratri.

La Val Seissera è nota per la difficoltà delle salite.

Non solamente la scalata al Montasio, e alla Vergine, ma anche al Jof Fuart e alla Madre dei Camosci o Gamsmutter costituiscono imprese quanto mai difficoltose.

Da Val Bruna, il piccolo paesino posto tra il verde dei pascoli e dei boschi all'imbocco della valle si vede in fondo tutta una parte di roccia che termina in cime aguzze e nevicate.

Quivi è la palestra per gli scalatori. L'avvocato Spinotti aveva percorse tutte queste cime, anche la così chiamata Cengia degli Dei, una specie di ripiano incavato come una scannellatura nella roccia, con uno strapiombo di cinquecento metri, sotto la roccia pure strapiombante. Il passo è necessario percorrere carponi, con parte del corpo sporgente nel vuoto!

L'avv. Spinotti e il maestro Bonanni lo fecero per i primi fra gli alpinisti friulani, ma affrontarono tali difficoltà che per percorrere due metri impiegarono alcune ore! Centimetri per centimetro!

ALLA GAMSMUTTER

La gita al Jof del Montasio, rimandata la domenica scorsa, avrebbe dovuto svolgersi questa domenica, ma il tempo poco propizio ne la sconsigliò.

L'avv. Riccardo Spinotti con il sig. Gilberti, pensarono allora di salire alla Gamsmutter. Col nome di Madre dei Camosci (Gamsmutter) si comprende tutta l'ardita cresta dolomitica che continua verso oriente la maestosa muraglia del Jof Fuart posta in fondo a Val Seissera, completando la parete rocciosa che domina la Carnizza di Camporosso.

La cresta è rotta in più cimed istinte, a partire dal Jof Fuart, coi nomi di Madre dei Camosci o Cima Alta (Hohe Gamsmutter 2516) Torre (2508 m.), Innominata (Kleinspositz 2461 m.) e Cima di Rio freddo (Kaltuasser 2503 metri).

Fu compiuta la traversata dell'intera cresta; questa, come pure le singole salite, sono da riservarsi a chi abbia vera abilità di alpinista, e richiedono abile guida.

Naturalmente l'avv. Spinotti, essendo più pratico di una guida, partì accompagnato dal solo Gilberti nel sabato a mezzogiorno.

L'INVIO DI SOCCORSI

Questo si sapeva da tutti gli alpinisti raccolti ieri sera alla sede, per cui il telegramma ricevuto dal Gilberti, chechiedeva l'invio di soccorsi per una grave disgrazia impressionò dolorosamente tutti.

La montagna è sempre pericolosa, e ghermisce la sua vittima quando questa ha maggior confidenza.

Il presidente dell'Alpina col. cav. Rubbazzer, organizzava tosto i soccorsi del caso, e ieri sera stessa partivano in automobile per Ugovizza, onde raggiungere il posto della disgrazia, il sig. Arturo Ferrucci, Segretario della Società Alpina, il maestro Bonanni, il rag. Soravito, il medico dott. Penasa e l'arch. Gilberti.

E fu quasi per intero opera sua il passaggio della Società Alpina Friulana in grembo al Club Alpino Italiano; in gran parte suo il regolamento per effettuare tale passaggio merito suo in grandissima parte l'aver ottenuto che alla nostra benemerita Alpina fosse conservato il proprio patrimonio.

Questo ricordiamo brevemente oggi nel giorno del grave impreveduto doloroso lutto.

Come è avvenuta la disgrazia

Dopo una notte passata sur un cornicione muore di sfinimento

Da Ugovizza riceviamo i seguenti particolari sulla sciagura che ha portato il lutto nella famiglia Alpina Friulana.

Il signor Celso Gilberti giunse ad Ugovizza nella sera di ier, lunedì ed inviò il telegramma all'Alpina invocante soccorsi.

Egli della sciagura ha fatto il seguente racconto:

— Siamo partiti nella mattina di domenica per tentare la salita della Gamsmutter, per la parete di sud.

L'avv. Spinotti che di solito era sempre allegro e pieno di energia, mi sembrava affaticato e stanco prima di mettersi in cammino.

Dopo qualche ora cominciarono le difficoltà e l'avv. Spinotti veniva sempre avanti più faticosamente tanto che io lo consigliai a ritornare giù.

Egli però non volle e vi proseguì stentatamente.

Cominciò più tardi la nebbia e dopo molte peripezie calò la sera che noi eravamo sempre alle prese con la roccia.

Una notte all'aperto sur un cornicione

Mentre pensavano sul da farsi, se proseguire o affrettarsi sulla via del ritorno, cominciò a scatenarsi un temporale che in quelle altitudini (quasi duemila metri) e nella posizione in cui ci trovavamo rappresenta sempre un pericolo, ed è cosa spaventosa.

Ci rifugiammo sur un cornicione a ridosso delle parete di roccia, e sotto uno stillicidio continuo passammo la notte, badando a non lasciarsi prendere dal sonno che avremmo potuto precipitare nel vuoto.

Nel domani eravamo tutti intirizzati e ormai perduta la speranza di raggiungere la difficile vetta pensammo alla via del ritorno.

Muore su di un nevaio

Eravamo legati in cordata e la via era molto difficile.

L'avv. Spinotti accusava un senso di sfinimento che mi impressionava anche perchè andava aumentando. Come fare?

Che aiuto potevo avere di lui?

Lentamente ci avviammo verso il Rifugio Pellarini.

Giunti all'inizio di un nevaio il mio compagno si accasciò ed io lo trattenni.

Vedendo che non gli poteva far nulla mi slegai dalla corda, e corsi giù con quanta forza avevo sino al rifugio Pelarini a prendere la cassetta di medicazione.

Sperava con cordiali di rianimarlo.

Giunto però di nuovo la nevaio trovai lo avv. Spinotti ormai morto.

La grande fatica gli aveva sfiancato il cuore.

Una squadra di alpini è partita oggi per ricuperare il Cadavere

Questo è il racconto che il giovane Gilberti, ha fatto ai componenti la spedizione di soccorso, giunta a tutta notte a Val Bruna. Stamane alle 4, è partita dall'Albergo Seissera una squadra di Alpini e i signori Bonanni e Soravito, che guidati dal signor Gilberti si recano alla base del nevaio per ricuperare il cadavere dell'infelicissimo avvocato Spinotti.

La notizia dell'irreparabile sventura fu comunicata dal presidente della Alpina col. cav. Rubbazzer. Per Val Seissera è partito subito un figlio dell'estinto il quale accompagnerà la salma del padre sino a Udine.

* *

Nell'ora del lutto così profondo, noi inviamo alla famiglia orbata di tanto affetto i sensi delle nostre più vive, profonde condoglianze.

Alla memoria dell'avv. Spinotti che ha chiuso gli occhi con dinanzi la maestosità della chiostra alpina che egli tanto amava, pensiero accorato, il saluto memore ed affettuoso.

Riccardo Spinotti e la sua attività nella vita pubblica

Ricordiamo, così come la repentinità della fine e il dolore profondo che ci ha prodotto ci consentano, alcune pagine dell'attività spiegata dall'avv. Spinotti a favore della cosa pubblica.

Egli fu Sindaco a Tolmezzo per parecchi anni. Lo era pure durante la guerra; e benchè gli ideali suoi professati apertamente fossero verso il socialismo, pure non fu mai della schiera di coloro che la Patria negavano o alla Patria irridevano. Tanto che, ripetiamo, fu Sindaco benamato durante la guerra e seppe meritare tutta la stima e la fiducia del benemerito generale Lequio, comandante della zona carnica. E questa simpatia ch'egli aveva conquistato presso il Comando militare, volse egli in beneficio della Carnia, giovandosene per ottenere importanti lavori d'ogni genere ch'egli, ingegno pratico e pronto, suggeriva, consigliava e come capo del maggior Comune Carnico aiutava a portare importo. A lui perciò molto deve la Carnia, massime in fatto di comunicazioni stradali.

Chiusa vittoriosamente la guerra, lo avv. Spinotti si ritirò a Udine, qui pure spiegando le ottime indiscusse qualità sue non mai smentite di perfetto gentiluomo, così da meritarsi fra i concittadini stima e considerazione manifeste.

Anche a Udine diede prove di attività. Aveva fondato, tra altro, una Banca di Cooperazione, con la mira particolare di aiutare il lavoro. Ma dove con vero entusiasmo dedicò l'opera sua, fu nella Società Alpina Friulana. Alpinista appassionato, era instancabile nelle gite e aveva finito con l'acquistare la conoscenza palmo a palmo delle nostre Alpi; poteva considerarsi come il primo alpinista del Friuli, nel periodo attuale. Nè si distinse unicamente per gli ardimenti suoi di alpino provetto; ma partecipava con animo fervente ai lavori, diremo così interni dell'Alpina, iniziando, consigliando e anche conciliando col suo tatto umori e tendenze a volte divergenti.

VITA SINDACALE

Riunione del direttorio

Sindacato Farmacisti

L'Ufficio provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Il giorno 24 giugno e 1. luglio è stato convocato in seduta plenaria il direttorio del Sindacato Fascista Farmacisti. Dopo esauriente discussione si è deliberato in merito alla sistemazione dei turni festivi delle farmacie della Provincia, che non erano regolati, all'intervento per la repressione della vendita abusiva dei medicinali; a due vertenze di colleghi per avvenuto licenziamento di personale non diplomato; alla opportunità che i farmacisti che esercitano nella Provincia siano iscritti al rispettivo Ordine; alle disposizioni date dal Segretario Generale per la costituzione dei fondi per la Cassa di Previdenza; alle pratiche svolte dalla Commissione di Vigilanza.

Il Direttorio esaminato attentamente il memoriale presentato dal dott Scoffone ha interrogato il medesimo e il dott. Cosettini per avere un'idea esatta sulla situazione creatasi fra i due sunnominati signori ed il segretario Boari per l'autorizzazione dell'apertura della Farmacia di Resiutta.

Presenziava in rappresentanza dell'Ufficio Provinciale il sig. rag. Gentile, che giudicata serenamente la questione ha concluso per il ritiro del memoriale prendendo contemporaneamente nota della dichiarazione fatta dal dott. Scoffone che riconosce imparziale e non ledente gli interessi di classe l'azione svolta dal segretario Boari nei riguardi dell'istituenda Farmacia di Resiutta e dei due colleghi in causa.

NEL DIRETTORIO DEL SINDACATO OPERAI METALLURGICI DI UDINE

L'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti della Provincia di Udine ci comunica: Il 29 giugno scorso presso l'Ufficio Provinciale si è riunito il nuovo Direttorio del Sindacato operai meccanici e metallurgici di Udine, il quale, fra l'altro, ha proceduto alla nomina del Segretario di Categoria nella persona del Capo Guardia della Milizia, Giuseppe Gennaro.

CONTRO L'EMIGRAZIONE DI OPERAI

L'Ufficio Provinciale della Confederazione dei Sindacati Fascisti della Provincia di Udine ci comunica:

Risulta che parecchi operai del Friuli, contrariamente alle precise disposizioni ripetutamente impartite, continuano ad emigrare sprovvisti di contratti, in cerca di lavoro in altre Provincie, ove la mano d'opera è più che sufficente ai bisogni locali.

Tale fatto, oltrechè portare dannosi disquilibri alla situazione degli organismi sindacali delle provincie d'immigrazione, concorre in misura notevole a peggiorare le condizioni economiche degli operai friulani.

Pertanto si ricorda a chiunque possa averne interesse che l'emigrare o il permettere di emigrare senza la garanzia di un contratto di lavoro vidimato dalle organizzazioni sindacali competenti, è un gravissimo errore, che ridonda a tutto danno di chi lo compie.

AL CAMPO D'AVIAZIONE DI CAMPOFORMIDO

Il Bollettino della R. Aeronautica porta il trasferimento dell'egregio colonnello cav. Luigi Govi, comandante lo Stormo Caccia di Campoformido, a disposizione del Ministero dell'Aeronautica, a Roma.

Il comando interinale è stato assunto dal ten. colonn. Fougez.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Antonio Cotterli: Ettore Foramiti, con profondo dolore per la perdita del caro amico L. 50.

FAMIGLIAPOVERA DI VIA MOLIN NASCOSTO. — Nel secondo anniversario della morte del valoroso tenente Mario Manzolini, già combattente in Africa e nella guerra italo - austriaca, decorato al valore: la fidanzata signorina Lina Buri L. 30.

I PREZZI DEI BOZZOLI

BOLOGNA: Kg. 1288; minimo 13.50, massimo 18, media giornaliera 16.509.

ALESSANDRIA: Kg. 2800; da 16.50 a 19.50.

1. luglio: incrocio chinese da 16 a 16.54.

GORIGIA: Kg. 2922; da 15 a 15.75; media giornaliera 15.485; media progressiva 16.422.

UDINE: 2 luglio: incrocio chinese da 15 a 15.96.

Benefica attività della Cassa Mutua "Cementi del Friuli"

Dal luglio dello scorso anno funziona una Cassa Mutua Ammalati fra gli operai e dipendenti della Società «Cementi del Friuli» istituzione sorta per iniziativa del comm. Arturo Malignani il quale, prevenendo quanto il Governo Nazionale si propone di fare in un prossimo avvenire a favore dei lavoratori italiani, ha voluto vedere colmata una lacuna che tanto preoccupava i suoi dipendenti.

Validissimo cooperatore fu l'ing. cav. Federico Pizzutti, Direttore della «Cementi del Friuli» che ne studiò i particolari, preparò lo Statuto e pel quale la Cassa Mutua è oggi oggetto di continue attenzioni ed alla quale apporta ognora dei miglioramenti.

Nè è il Presidente il sig. cav. Giovanni Tonini che a tale opera benefica dedica le massime cure.

La Cassa Mutua Ammalati è alimentata da un contributo mensile da parte dell'operaio e da un contributo d eguale misura da parte della Società Cementi la quale provvede inoltre a proprie spese all'amministrazione della Cassa stessa.

I sussidi di malattia sono nella misura di metà della paga giornaliera per ogni giorno di assenza.

Fin dal suo inizio, la Cassa ha pure corrisposti numerosissimi sussidi straordinari a operai bisognosi.

Provvede per l'invio alle scuole Professionali dei figli degli operai e di tutti i giovani operai i quali non hanno terminato la loro preparazione tecnica.

La Cassa Mutua Ammalati fra gli operai della «Cementi del Friuli» non ha voluto limitare la sua attività benefica in caso di malattia.

Non appena ha formato un discreto fondo ha provveduto all'invio al mare di circa 25 bambini di operai bisognosi di cura marina ed ai quali la Cassa fornì persino il corredino necessario per il soggiorno di 45 giorni al mare.

Ecco un nobile esempio che merita di essere segnalato al plauso della cittadinanza che segue con simpatia il contiguo progredire delle grandi industrie friulane mercè l'attività e l'ingegno di coloro che ne sono a capo.

Il Governo Nazionale per l'Istruzione professionale

Centomila Lire di contributo per ampliare le scuole di Udine e 10 mila lire per sussidiare quelle in provincia

In questi giorni è stata decisa un'importante riforma voluta dal Governo Fascista riguardante l'unificazione di tutte le branchie dell'insegnamento.

Tale riforma che ha avuto già la sanzione del Capo del Governo non è che il completamento della Riforma voluta dal Ministro Gentile e sanziona il passaggio di tutte le Scuole Professionali d'Italia, cioè Scuole di Avviamento e Regie, Scuole di Tirocinio ed Istituti Industriali insieme alle R. Scuole Commerciali ed Agrarie, dal Ministero dell'Economia Nazionale a quello della Pubblica Istruzione.

La decisione, oltremodo importante, è stata proceduta da un periodo di studi e di proposte, ed anche di preoccupazioni nel campo dei tecnici e di tutti coloro che hanno a cuore lo sviluppo dell'Insegnamento professionale in rapporto all'avvenire delle Industrie e dell'Artigianato Italiano; essa ha trovato per l'intervento personale del Duce la più favorevole delle soluzioni, con la creazione cioè della Direzione Generale Autonoma dell'Insegnamento Industriale e Professionale che comprenderà le tre attuali Direzioni dell'Insegnamento Industriale Professionale, delle Scuole Commerciali e delle R. Scuole di Agricoltura.

Tale riforma è andata in atto dal primo corrente ed a dirigere la nuova direzione è stato chiamato dalla fiducia del governo un uomo che dà piena garanzia di brillanti risultati, per la sua rara competenza in materia e per il suo alto valore e cioè dott. gr. uff. G. Scanga attuale Ispettore Generale del Ministero dell'E. N.

L'accoglimento dei voti e quanti s'interessano dell'importante problema della coltura professionale dimostra inoltre quanto la trazione attenda dalle Scuole Industriali e dal loro ordinamento, e non vi è dubbio che una nuova era si apre a tale riguardo.

Il Friuli che sotto certi aspetti può dirsi all'avanguardia in fatto di Scuole Industriali non potrà che beneficare del buon ordinamento ed anzi sappiamo che in questi ultimi giorni mercè l'interessamento del R. Commissario della Scuola Industriale di Udine il Governo ha autorizzato la spesa di una ingente somma per l'ampliamento della sezione macchine e per il laboratorio di elettrotecnica e la sala a forgiatura, concorrendo con un suo immediato contributo di Lire 100.000, provvedimenti che metteranno rapidamente l'Istituto Industriale di Udine fra i migliori e meglio organizzati d'Italia.

E volendo dimostrare il suo interessamento anche verso l'Ufficio Provinciale di Udine che presiede e coordina l'insegnamento professionale di ben 92 scuole libere del Friuli oltre che confermare il suo contributo annuo di L. 100.000 ha stabilito una erogazione speciale di L. 10.000 per "acquisto di materiale scientifico edidattico per le scuole meritevoli e bisognose di particolare aiuto.

Una visita alla mostra delle Scuole Professionali

Anche quest'anno con vera compiacenza abbiamo visitato la mostra dei lavori delle Scuole Professionali di Via Grazzano, 16. Abbiamo potuto constatare i rapidi progressi raggiunti da questa provvida istituzione; infatti il numero delle alunne è aumentato sensibilmente, i risultati finali furono davvero soddisfacenti, prova di ciò sono i lavori artisticamente eseguiti.

Al piano terra, in una sala elegantemente addobbata in rosso, spiccano assai bene i vari lavori di pittura e di disegno. Si possono ammirare porta-guanti, porta-fazzoletti, cuscini, sciarpe e fazzoletti da spalle finemente dipinti in acquarello ed olio. Artistici vasi ed anfore sono disposti con gusto sopra un tavolo. Un ricco assortimento di cuscini dalle tinte più delicate e pallide a quelle più smaglianti attira l'attenzione dei professionisti e dilettanti pittori, nonchè l'interesse delle gentili visitatrici. Ricchi arazzi e quadri d'ogni genere tratti dal vero, adornano le pareti e molti e molti altri lavori rendono bella e gaia la sala.

In altre sale del piano terra sono posti alla fine curiosità femminile, ricchi vestiti fantasia dalle forme più eleganti e moderne, graziose vestine da fanciulle, costumini da bambino, giacche, gilets, paltoncini, eleganti tailleurs, sottanne, spolverine da viaggio ed altri indumenti adatti al sesso gentile.

Soddisfatti di questa prima visita siamo passati alle sale del piano superiore dove sono esposti i lavori di ricamo e la biancheria da letto, da tavola e personale. Bellissime tovaglie in rete dimostrano la pazienza di fanciulle e di signorine che, sebbene irrequiete, pure hanno posto ogni cura per di riuscire brave ricamatrici. Ricchi abatjours e tendine in macramè attestano il continuo sviluppo della fantasia muliebre. Le tende, i cuscini, i porta-spazzole, i portagiornali, le guide da tavola, gli arazzi ricamati in seta a colori, i centri i sotto vasi le stores, i tappeti e cento altri lavori in ricamo fanno pensare alle eleganti abitazioni che presto andranno ad adornare appena chiusa a mostra. Sono davvero di grande pregio due vassoi; su l'organdis sono ricamate in punti e retine antiche due scenette romantiche del '700. Ricche tovglie e tovaglioli destano l'ammirazione delle signore. In una vetrina sono esposti vari paramenti, sacri finemente ricamati in oro. Nella sala accanto è esposta la biancheria da letto e personale. I vari capi di biancheria sono tagliati e confezionati con la massima perfezione. Ci sono graziosi corredini infantili, camicie, sottovesti, mutande, vestaglie da camera, cuffie da notte. Tutto è ricamato con un gusto insuperabile e fine. In questa sala la nostra attenzione è stata attirata sopratutto dalle camicie da uomo. Il taglio è perfetto e la confezione accurata. Brave le cucitrici che pensano anche per noi uomini.

L'esposizione rimane aperta fino alla sera del 9 corrente.

L'attività dell'Accademia

Domani sera, alle ore 21, l'Accademia di Udine terrà una nuova pubblica adunanza, nella quale il chiaro professore F. D. Ragni, che n'è segretario, leggerà sul tema: «Le Odi barbariche d'un settecentista».

Notiamo con vivo compiacimento, nella vecchia illustre Istituzione culturale cittadina, un risveglio che si palesa con una maggiore frequenza di letture sui più svariati argomenti.

PER IL RIORDINAMENTO DEL CIVICO MUSEO

Il Commissario prefettizio al Comune, gr. uff. avv. Pietro Orestano, ebbe ieri — anche con personalità politiche — parecchie conferenze. Col comm. Gualtiero Valentinis, incaricato della provvisoria direzione del Civico Museo e delle Gallerie annesse, s'intrattenne sulle questioni che riguardano il patrimonio artistico della Città.

Il riordinamento artistico del Civico Museo — affidato alla Soprintendenza alle Opere d'Antichità e d'Arte — è in corso di attuazione, e ieri stesso il Commissario ha preso accordi col comm. Valentinis anche per la compilazione del regolamento amministrativo, nel quale saranno opportunamente inserite le norme per la scelta e la nomina del Direttore.

Nel Campo Artistico

NEO PROFESSORE

Apprendiamo col più vivo compiacimento che al nostro Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» il concittadino Eligio Cirlani ha sostenuto brillantemente gli esami di professore di Magistero di violino.

Il valoroso giovane, già noto nel nostro ambiente musicale per le sue rare doti violinistiche, ha conseguito il diploma con dotazione a pieni voti: 50 su 50, riscuotendo l'unanime plauso della commissione esaminatrice e le congratulazioni personali del chiarissimo prof. m. Jancovich, insegnante di violino al Conservatorio di Trieste e qui inviato espressamente a presiedere la Commissione di esame. Il quale ha avuto anche parole di lode e di ammirazione per il prof. Enrico Veronesi, maestro energico e coscienzioso che con tanto amore si prodiga nella non facile missione d'insegnante.

Al prof. Cirlani esprimiamo le nostre congratulazioni artistiche che certamente non gli mancheranno; ed in pari tempo auguriamo all'esimio prof. Veronesi altre consimili soddisfazioni che vengano a valutare in degno modo le sue nobili fatiche.

Una eccezionale funzione religiosa

Diecimila persone assistono alla benedizione eucaristica dinanzi al Tempio - Ossario ai Caduti sul Piazzale XXVI luglio.

Domenica scorsa, nella Parrocchia di S. Nicolò, si è celebrata la caratteristica Processione Eucaristica «aux flambeaux» attraverso le vie riccamente addobbate sfarzosamente illuminate: viale Venezia, in modo speciale, presentava un colpo d'occhio meraviglioso, dovuto ai numerosi fuochi di bengala, i quali rompevano le ombre della notte con i loro riflessi multicolori, avvolgendo la composta e lunga teoria di fedeli e dando una luminosità affascinante alla devota Processione.

La manifestazione raggiunse il momento più emozionante quando la gran folla, sostando sul vasto piazzale, ascoltò le vibranti parole di don Olivo Comelli, dal pronao del Tempio.

Il sacerdote iniziò la sua orazione col motto: «Tu Rex Gloriae, Christe».

«Questo (disse) è il grido spontaneo che in questo momento esplode dai nostri cuori. Noi ci siamo stretti intorno a lui... lo abbiamo accompagnato nel suo giro di trionfo, abbiamo visto la turba prostrarsi, abbiamo piegato la fronte nel momento solenne, quando il suo ministro lo ha sollevato a benedire il suo popolo, a benedire tutta la città. «Tu es Rex gloriae, Christe» E così è passato attraverso i secoli, sempre circondato, accompagnato in trionfo, sempre benedetto e benedicente.

«E questa solenne manifestazione di nostra fede e di nostra pietà, in questo momento da questo luogo sacro, assume un carattere di speciale solennità. Questo piazzale, che fu testimonio due volte della nostra schiavitù e della nostra liberazione; che vide passare gli eserciti della riscossa... che fu testimonio dell'italico valore e dell'italica gloria, questo piazzale ha assunto un carattere sacro e benedetto per il sorgere di questo Tempio maestoso, monumento perenne di fede e di civiltà, monumento di religione, di pietà e di purissimo amor patrio.

«Ma questo monumento si appresta a ricevere anche, sotto le sue volte in sacro deposito le Salme di quei prodi che fedeli alla voce della Patria sacrificarono la fiorente giovinezza sul campo dell'onore.

«Ventimila Salme troveranno onorato riposo in questo Tempio - Ossario: ed Udine è orgogliosa dell'onore che Le viene affidato. Milioni di cuori così convergeranno qui, mentre tutti i giorni si immolerà sull'altare la vittima immacolata, Cristo Gesù che è Risurrezione e vita. Sul pinnacolo del Tempio intanto veglierà amorosa la Vergine Santa che confortò con il suo materno sorriso gli ultimi istanti di quei prodi. Orbene, tutto questo sarà ancora una gloria della religione nostra, che benedice e santifica e sublima questi nobili sentimenti di pietà e di amor patrio. Tutto questo ci porterà ancora ai piedi di Cristo — risurrezione è vita — a dirgli: «Tu Rex Gloriae, Christe». Ed è con questi sentimenti che noi questa sera chiudiamo questa solenne manifestazione di fede e di amore che a Cristo ripete oggi e per tutti i secoli «Tu Rex Gloriae, Christe».

Mons. Mauro, Arciprete della Metropolitana, imparte quindi la solenne benedizione e la Processione si ricompone per rientrare nella chiesa parrocchiale.

Le "belle famiglie" udinesi

Le indagini compiute dal Comune

Padre diciotto volte! - Numerose famiglie con sedici figli

Come è noto, l'Istituto centrale di statistica ha invitato tutti i Comuni del Regno a compiere entro il 31 agosto una inchiesta intesa all'accertamento delle famiglie esistenti al 30 giugno 1928, le quali abbiano avuto non meno di sette figli. Il nostro ufficio municipale di anagrafe, compiuti nel registro di popolazione i lavori di ricerca che erano necessari ai fini indicati, ha preparato lo elenco alfabetico di tali famiglie, elenco che, fino al 15 luglio corrente, resterà in detto ufficio a disposizione degli interessati affinchè possano verificare se il loro nome vi sia o meno compreso e dare le informazioni che saranno loro richieste.

L'elenco comprende 1820 famiglie nelle condizioni sopraindicate, così ripartite: 596 famiglie che hanno avuto 7 figli! 469 che ne ebbero 8; 323 che ne hanno avuto 9; 432 con 10 o più figli.

Potrà interessare al lettore conoscere qualche altro dato su questa statistica ufficiale. Diciamo «ufficiale», giacchè noi per conto nostro avevamo già fatte alcune ricerche attingendo presso i reverendi parroci, che in verità ci furono larghi di notizie.

La famiglia più numerosa

La famiglia più numerosa della città, se tutti i nati fossero rimasti in vita, sarebbe quella del muratore Francesco Fabbro di Pietro, abitante in Via Emilia.

Difatti, egli ebbe nientemeno che 18 figli, di cui 16 con la moglie di primo letto e 2 con la seconda moglie, certa Teresa Manitti. Abbiamo detto sarebbe, perchè dei 18 figli suoi ne vivono solamente sei.

Famiglie con 14 a 16 figli

Tre sono le famiglie con 16 figli a carico, e precisamente Ermenegildo Mestroni di via Veneto 104; Pietro Passon di Baldasseria, Bertoli G. B. detto Ridolfo di Molin Nuovo.

Famiglie con 15 figli

Tre sono le famiglie con 16 figli a dei coniugi si va calando, il numero delle famiglie giocondate da rispettabilmente numerosa prole. Ed ecco già salire a sei quelle con quindici figli: Valentino Castellani di Pietro di San Osvaldo, Ermenegildo Chiarandini fu Luigi, Pio Colautti fu Leonardo di via Pal Piccolo; Carlo Foi fu G. B. di Via Lombardia 41, Angelo Modotto di via Gervasutta, Vidussi Pietro di via Palmanova.

Le famiglie con 14 figli

superano la decina: Giuseppe Roatto fu Giovanni di Via Anton Lazzaro Moro; Giacomo Disnan fu Pietro di via Vicenza; G. B. Fattori fu Francesco di Via Fiume; Valentino Gremese di Via A. Diaz; Antonio Lodolo di via Pozzuolo; Giovanni Mauro fu G. B. di Via Parenzo; Costantino Morassi di Via Ronchi; Giuseppe Pangoni del Cormor Alto; Pian Emilio fu G. B. di Via Veneto 106; Luigi Plaino di Baldasseria, Quaino Sedrino di Gervasutta; Valentino Saccavino di Laipacco; Antonio Tonutti di via del Bon.

Una ordinanza del Commissario

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato un manifesto in cui dispone che tutti i capi di famiglia dimoranti nel territorio del Comune, i quali abbiano avuto 7 o più figli, qualunque sia il numero di quelli attualmente viventi, sono invitati a verificare se il loro nome è compreso nell'elenco redatto dall'Ufficio anagrafico e presso lo stesso depositato.

I Capi famiglia non compresi nell'elenco suddetto, dovranno presentarsi dal 1. luglio al 15 luglio, al predetto Ufficio (dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17) per fornire tutte le indicazioni che verranno richieste in proposito.

CRONACA MESTA

Eco dei funebri Cotterli

Abbiamo detto ieri delle onoranze tributate ad Antonio Cotterli di via Ronchi, buono e pio in vita, e che diede, anche morendo, saggio della sua bontà e della sua pietà. Riportiamo qui oggi l'accorato saluto che alla venerata salma diede il presidente della Società di tiro a segno, signor Evaristo Reccardini, nella sosta che l'imponente corteo fece sul Piazzale di Porta Villalta:

«— Troppo fredde — troppo le parole sono «parole» (così cominciò), perchè non mi prenda lo sgomento di non saper degnamente dire del buon amico scomparso, di non saper tradurre con efficacia l'affettuosa armonia di sentimenti suscitati in me dal pensiero del buon Tonino così immaturamente, così imprevedutamente abbattuto dalla morte.

«La voce mi trema col cuore, dicendo di Lui. Lo rivedo fra noi, nelle ardite competizioni, appassionato fra gli appassionati, entusiasta fra gli entusiasti del Tiro a Segno — che volle ricordare persino nelle Sue ultime volontà — non sono capace di immaginarlo spento.

«Egli, nella Sua vita di artiere laborioso, volonteroso, intelligente, aveva per guida più alta, per guida sublime, la sua Mamma adorata. E il figlio e la Madre, si sorreggevano a vicenda nel cammino non sempre fiorito della vita: li illuminava la Fede — la Fede sentita puramente e fervidamente.

«Eravamo ammirati di Lui, di questo uomo nel quale le vicende della vita non avevano saputo toccare l'intenso amore per la Madre sua. Desideravamo sempre la sua compagnia, che Egli bene gradiva; ma giunta una certa ora, qualunque fosse stata in combinazione che ci aveva raggruppati, Egli interrompeva il conversare, ci salutava e se ne andava. Non potevamo trattenerlo. Sapevamo che Egli correva dalla Sua Mamma, perchè sentiva la necessità di starle vicino, di vivere più che poteva con Lei che gli aveva dato la vita ed era la sua vita!

Forse, il suo cuore presagiva la sventura imminente. E dopo che la Mamma gli fu rapita, dopo che la sventura lo toccò in quanto aveva di più caro, di più sacro, ben ci accorgemmo che Egli si era trasformato in altro uomo. Un'ombra di mestizia s'era distesa sulla serena limpidità dei suoi occhi: il dolore, certo, gli serrava il cuore; lo tormentava la desolata solitudine.

«Ma Egli non sapeva ancora rinunciare alla vicinanza della Mamma Sua adorata. Dal Poligono del Tiro a Segno, durante le nostre esercitazioni, noi lo vedemmo spesso deporre il fucile ed avviarsi — muto nel Suo dolore e tutto solo — verso il vicino Cimitero, come obbedendo al richiamo arcano di una cara voce famigliare. Andava alla tomba della Madre, a rievocare il passato col pianto nel cuore — a contemplare il mistero della morte, divenutagli triste sorella!

«Ma per poter efficacemente dire di lui bisognerebbe essere poeti, bisognerebbe saper scrivere un poema: il poema del più grande e santo Amore, l'amor filiale.

«Penso che Egli dimenticò certo il tormento e l'oppressione del male che lo affliggeva — nella prescienza dell'approssimarsi dell'ora ineffabile, dell'ora in cui avrebbe potuto raggiungere la Creatura più degna di essere amata e pianta: la mamma.

«Mi è perciò dolce pensare che Egli ha raggiunto colla morte la meta più bella e agognata — stretto per sempre, figlio prediletto e affettuoso, nelle braccia della amorosissima indimenticabile Madre!

«A noi dunque, suoi amici, la tristezza pel suo abbandono — e la dolcezza di saperlo felice per la eternità!

«A nome di tutti i soci del Tiro a Segno ti dò — nostro grande amico — l'estremo addio».

***

Antonio Cotterli era, come nel suo commosso e commovente discorso ha confermato il Presidente signor Reccardini, non soltanto «un socio», ma un appassionato di quell'esercizio così necessario a preparare buona difesa alla Patria; e tiratore fra gli scelti. Ed amava la «sua Società», alla quale anzi ha legato, nell'atto delle sue ultime volontà, due fucili da lui vinti in gara. Un fucile da caccia lasciò ad un «amico di guerra», di Reggio Emilia, col quale si era tenuto in costante affettuosa corrispondenza. Poichè il nostro Antonio fece anch'egli la guerra, con entusiasmo di buon italiano.

Si racconta, a proposito del suo grande la stazione di Udine col proprio battaglione sebbene fosse proibito assolutamente di uscire dal vegliato recinto ferroviario, egli tanto pregò e insistette valendosi anche di amici appartenenti all'amministrazione ferroviaria (per la quale la officina lovarava), che finalmente ottenne di poter entrare in città: voleva soltanto salutare la sua mamma.

***

Benefico in vita, Antonio Cotterli ha voluto esserlo, come dicemmo, anche in morte. Da circa un anno aveva preparate le sue ultime volontà, quale buon Terziario Francescano pei quali, tra gli obblighi che assumono, v'è pure quello del testamento. Si calcola che tra officina, beni immobili e valori, la sostanza lasciata da lui, superstite uno della famiglia paterna, ascende a circa 280 mila lire. Di queste, intorno a 10 mila andranno divise, in proporzioni diverse, tra i congiunti; e 270 mila passeranno ad istituzioni di Beneficenza (Bambin Gesù da lui beneficato anche in vita; Orfanotrofio Tomadini ecc.). Due case di sua proprietà egli ha lasciato per le Missioni cattoliche italiane all'estero la cui sede centrale è a Milano.

La memoria di Lui resterà così associata ad opere di bene e di propaganda della religione cristiana, della quale era fervente assertore.

Gli scappa di mano la motocicletta

e ferisce una signora e un bambino

Ieri sera verso le ore 20, in via del Sale, allo sbocco in piazza Garibaldi è avvenuta una disgrazia che poteva avere ben più serie conseguenze.

Un motociclista messa in moto la macchina (una Indian) stava per spiccarvi sopra un salto e partire, quando staccatesi le manopole del ma[...]rio, la motocicletta partì come una fre[...] piantandolo in asso in mezzo alla strada.

Il motociclo percorsi pochi metri, andò a colpire la signora Elda Cotterli di anni 44 fu G. B. abitante in via Gaeta.

La signora che teneva per mano il figlio Giuseppe di anni 8, venne scaraventata, assieme a questi in una buca scavata per i lavori di sistemazione che si stanno appunto eseguendo in via del Sale.

La motocicletta andava poi a finire sopra ad entrambi.

La gente presente alla disgrazia accorse credendo di trovarli morti, invece tanto la madre come il figlio riportarono lesioni tali gravi, ma dovette venir ricoverate all'opera da consigliare il loro trasporto all'Ospedale.

Quivi il medico di guardia riscontrò alla signora Cotterli lesioni al capo ed agli arti inferiori, nonchè al dorso, e la giudicò guaribile in 8 giorni; al figli Giuseppe medicò poi una ferita al gomito destro, che fu pure giudicata guaribile in otto giorni.

UN BRACCIO NELLA PULITRICE

Il nichelatore sedicenne Mario Foschiani di Alessandro, abitante in via Vicenza 2, alle dipendenze della ditta Fratelli Vidussi, nel mentre ieri nel pomeriggio era intento a pulire un pezzo di metallo, nella apposita ruota-pulitrice, rimase accidentalmente impigliato, fra i raggi di questa, con il braccio sinistro, riportando una lesione assai grave tanto che fu poco dopo accompagnato all'Ospedale.

Quivi il medico di guardia dott. Grillo, riscontrò al ferito la frattura esposta dell'avambraccio sinistro, terzo inferiore, guaribile salvo complicazioni, in una quarantina di giorni.

GRAVE CADUTA DI UNA PICCINA

La piccola Silvana Castellani d'anni 4 di Antonio dimorante a San Osvaldo, in seguito ad una accidentale caduta dalle scale di casa, avvenuta otto giorni or sono, riportò la frattura della clavicola sinistra.

Fu accolta ieri all'Ospedale, e dal dott. Accordini [...]dicata guaribile in 20 giorni.

CRONACA SPORTIVA

IL CAMPIONATO DELL'O. N. D.

Edera b. S. Osvaldo 4-1

(e. c.). Seppure il cielo, imbronciato, promettesse poco di buono, gran folla si è ier l'altro riversata ai margini del «rettangolo» di gioco di via Chiavris onde assistere all'urto, che si preannunziava interessante, tra l'Edera ed il S. Osvaldo aspiranti ambedue con pari titoli al secondo posto in classifica.

Piacevoli sempre questi incontri di squadre minori che hanno il magico potere di sollevare vere ondate di sano entusiasmo.

Anche ier l'altro, come ormai sempre del resto, spiccavano qua e là grappoli graziosi di provocanti fanciulle. Ciò dice come la donna d'oggigiorno ami lo sport e spesse volte lo pratichi. Ammirabile modernismo.

La contesa tra i due robusti «undici», data l'atmosfera creata da una cavalleresca rivalità, faceva presagire una galoppata a grande andatura.

Il pronostico faveriva il S. Osvaldo, più regolare e più completo nei quadri. Non è invece stato così: la carta è stata smentita dalla realtà.

Il S. Osvaldo ha svolto un gioco eccessivamente caotico: raramente ha scattato con l'energia e la potenza dei giorni migliori e pochi furono i temi ricamati con qualche finezza tecnica. Il gualo maggiore però era costituito dal reparto avanzato affatto realizzatore. Un compiacente «penalty» ha permesso agli striscioni rosso-neri di salvare l'onore. Buono il portiere Fiorio.

L'Edera invece ha saputo riconquistarsi la fiducia dei propri ammiratori un po' scossa dopo il male impostato incontro col Littorio di domenica scorsa.

Essa, pur privata del centro-avanti Paganini, espulso dal campo dopo poco dall'inizio, ha saputo prendere il comando della partita mantenendolo quasi costantemente per tutta la durata del match. Tutti gli undici uomini hanno bene lavorato, regalandoci il miglior incontro della stagione. I suoi veloci attaccanti poi hanno dato molto da fare al vigile Fiorio.

Abbiamo buttato giù questa breve analisi per far meglio comprendere come il successo ederino sia stato più che meritato.

***

Primi a segnare sono i rosso-neri: su «penalty» al 5' Rosso tramuta facilmente. L'Edera muove all'attacco permettendo a Frossi di conseguire, con centrata violenta, il pareggio all'8'. Sfruttando una punizione d'angolo calciata da Ligugnana, l'Edera, con Marini, segna di bel nuovo al 34'. Senza particolarità il rimanente tempo.

Nella ripresa gli ederini conducono di preferenza con larga autorità la partita. Essi riescono a segnare ancora con Frossi al 10' e con Marini al 35'. Il fischio di arresto coglie l'Edera in area avversaria.

Migliori in campo: Rosso, Scrosoppi, Frossi, Ferrassutti e Marini.

Arbitro un po' incerto il signor De Blasi.

Così giocò l'Edera:

Vogrig; Letta e Lulù; Tomat, Ferrassutti (cap.) e Di Tomaso; Ligugnana, Clemente, Paganini, Frossi e Marini.

L'incontro è stato seguito da una amichevole partita tra le riserve dell'Edera.

L'incontro è stato preceduto da quello riserve Edera - Azzurra S. E. F., finito con la vittoria di quest'ultima per 2 a 1.

Gemona b. Norgo 4 - 1

(p. b.) I rosso-bleu concittadini in continuo crescendo di forma, sono riusciti domenica a strappare una netta vittoria alla squadra del Norge. Il successo dimostra con quanta passione i bravi ragazzi gemonesi sanno dedicarsi, anche con sacrifici per la conquista della vittoria.

La partita si delinea fin dalle prime battute, nelle quali si riscontra la forte superiorità dei gemonesi che incessantemente costringono in difesa i bianchi Udinesi, i quali in verità, sembrano l'ombra di quelli ch'erano due mesi fa.

Pur difendendosi a denti stretti, gli udinesi non possono impedire che al primo tempo tre palloni si insacchino nella loro rete per mezzo di Moretti, Rigattieri e Moretti. Nella ripresa, i Gemonesi vivono nella superiorità, permettendo però qualche risveglio degli Udinesi che riescono a salvare l'onore per merito di Voltin. Verso la fine, però, i rosso-bleu ritornano decisi all'attacco segnando un quarto punto con Lella. Arbitro Bonino. — Ecco la squadra vincitrice: Baldotto; Menotti e Zago; Tuti, Ella (cap.) e Fontanelli; Rigattieri, Bertossi, Lella, Venchiarutti e Moretti.

Azzurra S. E. F. batte Serenissima 6 a 0

Domenica sul campo Moretti si svolse l'atteso incontro dopo diversi rinvii fra l'Azzurra e Serenissima.

Partita facile per gli azzurri i quali si sono impegnati soltanto nella prima ripresa tempestando di tiri il portiere avversario mentre nella seconda ripresa lasciarono la iniziativa ai bianco-neri i quali non seppero approfittare delle diverse occasioni che si offrirono loro.

In tutte le linee l'Azzurra fu superiore al Serenissima soltanto il centro sostegno di questa si salvò difendendo e sospingendo i suoi compagni d'attacco.

Per la cronaca diremo i quattro goals furono segnati nella prima ripresa per merito di Svettoni (3) e Rutter mentre nel secondo tempo altri due si ottennero su azioni in lici con Melchior e Milocco.

L'Azzurra della S.E.F. scese in campo nella seguente formazione:

Francescutti; Butassi I e Cotterli; Tell, Paravano, e Mattiussi; Butassi II, Ruttar, Svettoni, Melchior e Milocco.

Nello stesso giorno le riserve dell'Azzurra ottennero una significativa vittoria sulle riserve dell'Edera Udinese, nel campo di quest'ultima.

Ieri durante una escursione alpina, un improvviso malore ha troncato l'esistenza del

Dott. avv.

Riccardo Spinotti

La vedova Andreina Linussio, i figli Renato, Bice, Catterina, Federico e Dante, la madre, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti, ne danno angosciati il doloroso annuncio.

UDINE, 3 luglio 1928.

La SOCIETA' ALPINA FRIULANA Sezione di Udine del Club Alpino Italiano ha il dolore di partecipare il decesso dell'

Avv. Riccardo Spinotti

benemerito membro della Direzione, direttore dei Ricoveri e Guide, avvenuta ieri in Val Bruna in seguito ad improvviso malore durante una ascensione alpina.

Udine, 3 luglio 1928.

Dopo breve malattia, sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi, spirava oggi serenamente la Signora

Gisella Cosani nata Marchesini

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Riccardo, la figlioletta Elsa, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti

I funerali avranno luogo in Tricesimo, mercoledì 4 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

TRICESIMO, 2 luglio 1928 - VI.

Gli Zii, i Cugini e gli Amici, impossibilitati di farlo personalmente, ringraziano tutte le Rappresentanze, le Istituzioni e tutti quanti vollero tributare l'estremo saluto alla salma del loro Caro

COTTERLI ANTONIO

Industriale

UDINE li 2 luglio 1928.

Cronaca Provinciale

ARVALIA

Bertiolo, 1 luglio.

Dopo le recenti ed apportune pioggie possiamo con cuore lieto guardare allo epilogo dell'annata agricola. Finora, il bilancio è stato ottimo; molti bozzoli sono stati portati all'Essiccatoio, ricavandone un buon anticipo: segno sicuro che rendono bene e che il prezzo definitivo sarà buono. Ferve l'opera di mietitura ed alla trebbia affluiscono i grandi carri ricolmi nel polverone, fra il grido dei lavoratori e l'assordante frastuono delle macchine. L'uso delle sementi elette, la giusta larghezza nelle anticipazioni dei fertilizzanti, le cure razionali, hanno largamente dimostrato erroneo il giudizio pessimista di taluni sulla convenienza nei nostri terreni della coltura del frumento. Non è stato so lo il campicello sperimentale a dare oltre dieci quintali di granella, e con tale proluzione ci si ripaga bene delle spese, e della fatica.

Nei vigneti in via di ricostruzione, fioritura abbondante ed indisturbata, favorita anzi dal tempo piuttosto asciutto. Sarà ancora più lieta un'abbondante vendemmia dopo la lunga pausa dovuta all'invasione della fillsora, che diede parecchio da fare agli studiosi della vite, procurando perdite gravi e parecchie delusioni ai viticultori più appassionati.

Auguriamoci adunque che questo sia l'anno di grazia; intanto noi che viviamo fra i rurali, un fatto dobbiamo segnalare: la scomparsa di molto umor nero, la fede rinata dopo le svariate e poco liete vicende degli anni scorsi. Il coraggio è tornato e con esso il fervore dei preposti per il prossimo avvenire; il campo non sarà odiato e disertato, e la coltura specializzata che sola rende possibile la piccola proprietà; sarà con onore praticata dai lavoratori con la mentalità dei tempi nuovi.

Così la piccola fatica, senza abbandonare le care antiche tradizioni, sarà fulgido esempio di quanto possa, contro avversari di ogni genere, la laboriosità, la tenacia e sopratutto l'indomito amore di chi alla terra guarda come alla grande divina Madre.

N. S.

ENEMONZO

Per l'aggregazione di Preone al Comune di Enemonzo

L'insediamento del Commissario

Il Commissario Prefettizio dott. Giusto Bearzi ha pubblicato il seguente manifesto:

« S. E. il Prefetto della Provincia mi ha affidato l'amministrazione del vostro Comune ed io ho accettato l'onorifico ma oneroso incarico con spirito di disciplina.,

« La superiore autorità ha ritenuto opportuno di prendere tale provvedimento in occasione dell'aggregazione del Comune di Preone a quello di Enemonzo.

« I rapporti tra i due comuni sono sempre stati buoni sotto ogni aspetto. Io non dubito che la loro aggregazione dovuto al vasto programma di riforma che il Governo Nazionale Fascista sta attuando, li renderà anche migliori e sono certo che il provvedimento sarà accettato con fiduciosa e serena tranquillità da una parte mentre dall'altra sarà prodigata un'accoglienza festosa, fraterna, sincera.

« Cittadini!

« Io non mi nascondo le difficoltà del mio compito. Per assolverlo sento il bisogno della vostra leale collaborazione che spero mi vorrete accordare benevolmente. Io cercherò di svolgere l'opera mia, scevra di preconcetti con obbiettività e con serena giustizia.

« Senza dannosi dissensi, in perfetta concordia di animi, con tenace volontà, diamo senza riserve il nostro modesto contributo per la prosperità della piccola e della grande Patria!

« Con questi propositi con questi sentimenti mi è gradito porgere a voi tutti il mio saluto cordiale.

« Per la nostra bella e cara Italia, per il Re Vittorioso, per il Duce Magnifico: Eja, Eja, Eja, Alalà! ».

Il Fascio di Combattimento di Enemonzo ha pubblicato pure un manifesto un opportuno manifesto-invito alla cerimonia, nel quale, parlando del Commissario dott. Giusto Bearzi è detto: « La scelta felice dell'Eccellentissimo signor Prefetto, ci rallegra e ci dà piena fiducia che avrà così fine una lunga lotta incresciosa, se pure fu necessaria al bene del paese ed al trionfo di una pura idealità.

« Si inizierà ora, ne siamo certi, un'epoca di pace e di fecondo lavoro: Ogni diritto sarà difeso, ogni dovere imposto, con perfetto senso di giustizia.

« Tali sono le direttive del Fascismo tale è la nostra volontà, certamente condivisa dal dott. Bearzi ».

Segretario Politico è il sig. Giovanni Frucco, e membri del Direttorio sono i signori Giuseppe Diana, Dante Taddio, Andrea Commessatti e Antonio Zilli

***

La popolazione dei due Comuni — ora fusi in uno solo — ha risposto festante all'invito.

Alla cerimonia d'insediamento, iniziatasi alle ore14 di ieri, 1 luglio, c'era tutta la popolazione di entrambi i Comuni, i Fasci di Enemonzo e Villa Santina, Balilla e Piccole Italiane con fiamme e gagliardetti e le scolaresche con bandiera.

L'arrivo del dott. Giusto Bearzi è accolto con acclamazioni. Quindi il nuovo Commissario ossequiato dalle autorità fasciste si insedia in Municipio e prende possesso del suo ufficio.

Compiuta la formalità dell'insediamento, il dott Bearzi, dal balcone del Municipio, ha tenuto un appropriato discorso.

Il discorso del Commissario Prefettizio

Egregio Segretario Politico, Membri del Direttorio, Fascisti, cittadini tutti qui conosciuti: io vi ringrazio vivamente e vi sarò ramento di crisi è lento e tanto più lento che lusinghiera che avete voluto farmi in occasione del mio insediamento quale Commissario Prefettizio del vostro Comune.

« Questa vostra grande manifestazione, più che alla mia modestissima persona, si dirige all'Autorità dello Stato Fascista e significa per me fede inconcussa nell'opera del Governo Nazionale Fascista, dei principi da esso propugnati. Questi principi, o signori, giustamente applicati, non possono non portare un incommensurabile beneficio i cittadni tutti ed in modo particolare ai lavoratori, cui sono rivolte le più attente cure. Lentamente di certo perchè ogni superamento di crisi è lenti e tanto più lento quanto più forte la crisi è stata; lentamente dico, ma in modo indubbio questo auspicato beneficio si avrà.

Si riporta quindi il proprio manifesto.

Non è il caso, soggiunge, di tracciare programma, anche perchè non lo porebbe, nuovo essendo all'amministrazione di questo Comune, ma assicura però nell'opera sua egli s'inspirerà a questi principi: giustizia serena e profonda per quanto è umanamente possibile; compimento assiduo del dovere; valorizzazione degli onesti e dei collaboratori leali, amministrazione oculata; rigida economia in quanto il denaro del contribuente è stato guistamente definito sacro.

« Per risolvere il non facile compito, ripeto, è assolutamente necessaria la vostra collaborazione disinteressata franca leale e senza riserve perchè, in questo caso, mi piace il gioco a carta aperte.

Illustra quindi il provvedimento della unione dei due comuni, cessando quello di Preone; provvedimento che se può, sulle prime, determinare qualche malumore ben comprensibile, è savio e fruttuoso, inquantochè da vita ad Enti forti e vitali che possano vivere di una vita attiva e feconda. Ond'egli è certo che, passato un primo momento di spiegabile dispiacere, dopo una serena ponderazione dei motivi che giustificano questo genere di provvedimenti, i rapporti tra i due comuni, sempre stati più che cordiali, diverranno anche migliori ed a questo scopo non potrà mancare l'opera sua e la collaborazione della Sezione del Fascio e dei cittadini tutti Assicura i cittadini di Preone, che i loro interessi saranno tutelati rigidamente.

Prima di finire sente il dovere di fare appello all'alto senso di Civismo della popolazione per una concordia piena e sincera. Se qualche nube si è presentata o potrà presentarsi, cerchiamo tutti insieme di fugarla. — Sempre — ed oggi più che mai, in quanto abbiamo forte bisogno di tranquillità e di pace per un proficuo lavoro — i dissensi sono stati più che dannosi, deleteri. Cerchiamo di evitarli ed eventualmente di omporli?. Avremo certamente ed assai bene meritato. Accogliete benevolmente (così chiude) le mie esultazioni, accogliete il mio deferente saluto. — Viva l'Italia, Viva il Re! Viva il Duce!

La folla che gremiva la piazza proruppe in entusiastici applausi.

Il Segretario Politico geom. Frucco

Il segretario politico del Fascio di Enemonzo geom. Giovanni Frucco ha risposto con altre opportune ed appropriatissime parole, pure applaudite con entusiasmo. Egli iniziò il suo discorso dando il benvenuto al Commissario nella sua qualità di Segretario Politico, e soggiungendo che il provvedimento della unificazione dei due Comuni e la nomina del dott. Bearzi a reggere il Comune unificato è stata accolta con gioia da tutti gli onesti, da tutti coloro che non sono legati a cricche losche od imbrigliati da interessi poco puliti.

« Ancora oggi, come sempre (soggiunge), il Fascismo ha trionfato, e, lo sappiano coloro che no vogliono o fingono di non credervi, ha trionfato irrevocabilmente; il Fascismo che è significazione di ogni virtù, e sopratutto di sincerità, di coraggio, di generosità ».

In questi sensi il Segretario politico prosegue, ascoltato applaudito, perchè le sue forti parole di condanna per gli sfruttatori del Fascismo e promesse di giustizia, trovano consenso generale.

Un grande corteo

Terminati i discorsi si forma un grande corteo con a capo il Commissario, il Direttorio del Fascio, le Scolaresche, le forze giovanili fasciste e una moltitudine di popolo che percorre le vie cittadine al canto di inni fascisti e si scioglie nella piazza del Municipio dove un rinfresco offerto alle autorità.

Sono stati quindi inviati i seguenti telegrammi:

Avv. Perotti Segretario Federale Udine: « *Finalmente raggiunta concordia spiriti e intenti per bene popolo e Fascismo, confermando devozione e perfetta disciplina fascisticamente saluto - Commissario Bearzi Segretario Politico Giovanni Frucco* »

Eccellenza Prefetto Udine:

« *Assumendo oggi funzioni Commissario Prefettizio Comune Enemonzo porgo Eccellenza Vostra benvenuto sensi deferente omaggio assicurazione compimento dovere perfetta disciplina stretta collaborazione - Bearzi* ».

***

Dopo la cerimonia il dott. Bearzi, il segretario politico geom. Frucco coi membri del direttorio si sono recati a far visita a Preone dove sono stati accolti deferentemente.

La serata si è chiusa a Enemonzo con un banchetto. Fra i discorsi, notevole quello del Direttore didattico sig. Sardo Marchetti che ha auspicato alla fratellanza alla concordia.

Abbiamo fede che il dott. Bearzi con animo tenace e sincero e con fede veramente fascista saprà risolvere i gravi problemi che le sono imposti con piena soddisfazione dei suoi amministrati.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

La chiusura dell'anno scolastico in Seminario

Dicemmo ieri, per sommi capi, della solenne cerimonia che ebbe luogo domenica scorsa, nel magnifico parco del Seminario, in occasione della chiusura dell'anno scolastico.

Erano presenti, oltre a S. E. Mons. Arcivescovo Paulini, ed i cinquanta allievi del Seminario, numerosi invitati.

Dopo alcuni inni cantati dai Seminaristi e la lettura della relazione annuale fatta dal prof. Mons. Del Piero sull'andamento scolastico dell'annata, il chiarissimo prof. Don Luigi Janes, tenne incatenato l'uditorio con una felice orazione. Commemorando cioè quel grande uomo che fu il cardinale Giovanni Maria Mostar Ferreti, divenuto poi Pio IX, di cui quest'anno ricorre il cinquantenario della morte. Il rev. prof. Del Piero chiamò poi quegli alunni più distinti durante l'anno scolastico, che ricevettero l'ambito premio dalle mani di S. E. Mons. Arcivescovo, ai quali rivolgeva parole di affettuoso elogio.

Di nuovo i cori, egregiamente diretti, eseguirono vari canti riscuotendo calorosi applausi.

Per ultimo prese la parola Mons. Arcivescovo il quale ringraziò gli intervenuti alla festa, e rivolse parole di riconoscenza ai professori ed agli alunni tutti, per l'esito veramente soddisfacente dell'anno scolastico.

Agli invitati poi fu offerto un rinfresco che ebbe luogo in una sala del seminario dove fece gli onori di casa il rev. prof. D'Andrea.

Il ritorno delle ali italiane ai campi d'aviazione di Aviano

Diverse volte, da queste colonne, era stato esposto il desiderata di questa laboriosa e patriottica gente e cioè, che i magnifici campi d'aviazione che si trovano nel territorio pordenonese, fossero frequentati dalle nostre meravigliose ali.

Dopo il trasloco dai campi di Aviano avvenuto l'anno scorso del gruppo di bombardamento e del gruppo «Scuola», questi campi rimasero disabitati, con dolore di questa popolazione, che era orgogliosa prima, di poter ospitare dei reparti di gloriosi aeronauti.

Il desiderio di ospitare reparti del nostro esercito, i pordenonesi lo dimostrarono chiaramente anche prima della grande guerra vittoriosa, acquistando e regalando poi al Governo l'ampio campo d'aviazione della Comina, dove ultimamente avevano sede i capannoni con materiali del Battaglione Genio Ferrovieri.

Ieri sera, da Udine sono giunti a Pordenone, circa 100 avieri, una ventina di sott'ufficiali, accompagnati da diversi ufficiali e comandati dall'egregio maggiore cav. Renato Sandalli, i quali, con automezzi si sono portati ai campi di Aviano.

Sappiamo che così, dopo una decina di giorni che serviranno per rimettere in auge il campo, giungeranno una trentina di apparecchi Caccia C. R. 1 che costituiranno il nono Gruppo alle dipendenze dello Stormo Caccia di Udine. Detto gruppo comprenderà la 73.a, 96.a e 97.a squadriglia.

Speriamo non sia lontano il giorno in cui anche i campi della Comina, saranno allietati dall'allegro frullio di motori e dallo stormire delle gloriose ali italiane.

Orologi pubblici

Ottima cosa fece il Comune provvedendo all'applicazione di un orologio sul maestoso palazzo delle scuole urbane ed una radicale riparazione al vecchio orologio del Municipio. A compiere questi utilissimi lavori è chiamata l'antica Ditta Fratelli Solari di Pesaris, di fama, si può ben dir, mondiale; ciò che dà la sicurezza di una lunga serie d'anni di regolare perfetto funzionamento dei due misuratori pubblici del tempo.

[A]ZZANO X

I funebri della povera bimba vittima dell'auto

Sabato sera si sono svolti i funerali della piccola Elda Scaramuzza vittima dell'investimento automobilistico. La salma fu trasportata con l'autocarro funebre dell'Ospedale di Pordenone alla abitazione della famiglia, dove si formò un corteo imponente.

Intervennero le autorità locali, rappresentanze dei Balilla, delle Piccole Italiane, delle scolaresche, numerose signore, moltissimi forestieri ed un largo stuolo di popolo. Notammo anche numerosissime corone e fiori a profusione.

Il corteo si recò in chiesa dove ebbe luogo una funzione religiosa e poi al Cimitero. La commozione era in tutti profonda, ed il cordoglio unanime.

Spontanea sorse in paese una sottoscrizione per una corona e il civanzo in lire 161 fu versato alla Congregazione di Carità.

SPILIMBERGO

Bambina che annega in un ruscello

La piccola Noemi Masotti di circa due anni, figlia di Natale da poco tempo abitante in frazione di Gradisca «Rive» approfittando della momentanea assenza della madre che dal cortile si era recata in cucina per attendere alle facende domestiche, si avvicinò con un piccolo barattolo di latta ad un ruscello che scorre vicino a casa e vi cadde dentro miseramente annegando.

La madre uscì per vedere della piccola Noemi e non trovatala si precipitò verso il ruscello ove la trovò con il capo affondato nel fango mentre stringeva il barattolo ancora in mano.

Il dott. Comessatti tosto recato sul posto non potè che constatarne la morte.

Il nuovo direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale

L'egregio Ing. Domenico Pievattolo essendo stato nominato in pianta stabile presso il Corpo Reale del Genio Civile, ha rassegnato le dimissioni da Direttore Stradale del Comune e Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, posti che egli occupava da oltre 15 anni, ritenendo incompatibilmente ormai tali funzioni col nuovo Ufficio.

In sua sostituzione il Podestà con delibera 30 Giugno u. s. ha nominato il Geometra Gio Batta Colautti, il quale disimpegnerà altresì le funzioni di Segretario Tecnico del Consorzio Roggiale, posto dal quale l'ing. Pievatolo si è pure dimesso.

GEMONA

Funebri Sabidussi

Nell'età di 64 anni si è spenta l'altro giorno la cara esistenza della signora Anna Pittini-Sabidussi. La notizia è stata appresa con sentito rammarico da quanti la conobbero ed ebbero campo d'apprezzarne le alte virtù.

E' stamane i funerali riusciti imponenti pel forte concorso di autorità e di cittadini, furono la dimostrazione più sincera del cordoglio. Il lungo corteo mosse dalla casa in via Artico e si portò in Duomo per le esequie, per poi proseguire al Camposanto.

Alla memoria della Compianta il nostro saluto reverente; alla famiglia desolata e in modo particolare al figlio cav. Scilio la espressione più viva delle nostre profonde condoglianze.

La privativa alla Stazione

E' stata concessa l'apertura di una privativa con vendita di giornali nell'interno della stazione al sig. Infanti Abramo, mutilato di guerra ed ottima persona, che certamente disimpegnerà scrupolosamente detto servizio. Al caro Infanti gli auguri di buona fortuna.

Le rappresentazioni dell'equilibrista

Da tre giorni l'equilibrista Stroschneider con i suoi esercizi pericolosi sul filo di ferro attrae una gran folla, che ormai conquistata ed affascinata dalle sue prodezze, lo applaude calorosamente.

Esercito e Milizia

Sempre più stretti e fraterni si fanno i vincoli fra i Fanti del Re e i militi della 55.a Legione Alpina. Domenica il Battaglione di Fanteria qui di stanza e un reparto della M. V. S. N. fecero una lunga marcia in montagna che ha dimostrato la forza, la resistenza del fante anche per le rupi e le gole dei monti.

La partenza avvenne al mattino e furono scalate Sella Forador, Sella Quarnan, quindi discesa a Tarcento e per la pedemontana Magnano in Riviera, Artegna, Sornico fu raggiunta di nuovo Gemona. Complessivamente una trentina di chilometri.

Precedeva il Battaglione il colonnello cav. Gio. Batta Vidoni. Un atto nobilissimo fu compiuto dalla Legione Alpina che alla sera mandò la sua banda a ricevere la truppa a borgo Managlia, agli ordini del decurione co. Valentino Valentinis. I reparti rientrarono quindi in città al suono delle marcie patriottiche fasciste.

TRASAGHIS

Commiato del Direttore didattico

Sabato scorso nei locali delle scuole elementari di Trasaghis i maestri del circolo si accommiatarono dal loro direttore sig. Romano Lenna che ha prestato 47 anni di lodevole servizio. Erano presenti tutti gli insegnanti e varie autorità viciniori. Disse belle e significative parole il segretario della A.N.I.F. don Valentino Pellegrini, il quale presentò al festeggiato un dono ed una pergamena-ricordo, con parole dettate dal maestro Signoretti.

Rispose commosso il sig. Lenna, che per chiudere come meritava la bella giornata, offrì all'Albergo «Al Lago di Alesso» un banchetto che dette seguito a vari brindisi.

[S]CINICCO

Elargizione

In morte della buona e pia signora Chiara Mantovani, la famiglia Facini ha versato a questa Congregazione di Carità lire 500 che saranno investite in rendita a perpetua memoria della defunta.

DAL FRIULI CENTRALE

S. DANIELE

Funebri di un ex combattente

—(1) — L'altra sera, dopo penosa malattia, decedeva a soli 37 anni l'ex combattent, già sergente degli alpini, Daniele De Giacinto. Alle ore 16 di ieri si è compiuto l'accompagnamento della salma all'ultima dimora. Oltre ad una numerosa schiera di amici e di estimatori, seguivano il feretro il vessillo dei combattenti ed il gagliardetto della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini. Alla memoria dello scomparso il nostro reverente vale, alla famiglia desolata, vivissime condoglianze.

Beneficenza

Giardino d'Infanzia — In morte di Giuseppina Camavitto: Giammaria Concina lire 2 — di Giuseppe Frittaion: Giammaria Concina 2, Girolamo Battigelli 5 — di Maria Ciani: cav. Domenico Menchini 5, Fermo Antonio Colutta 3 — nell'anniversario della morte del padre Angelo: G. B. Zumello 10 — In morte di Luigi Cum: Sgoifo Alessandro 5, Irma e Manlio Chiurlo 5 — di Luigi Battigelli: Ferruccio Adami 5; Adelchi Cignolini, Severo Melchior 5 — di Pierino Sgoifo: Padrini ed amici 25 — del cav. Pietro Pellarini: Amalia e Ferruccio Adami 10, Adelchi Cignolini 5, famiglia Zaruffi 5, Antonio Colutta di Udine, Ditta Augusto Degani di Udine 10, Giammaria Concina 2, famiglia Cum e Valentinis 100 — G B. Zumello nell'anniversario della morte della madre 10 — Margherita Tizla per ricordare il figlio caduto in guerra 10 — per onorare la memoria della prof. Elena Luxardo (sorella amatissima del dottor Augusto Luxardo, chirurgo primario del nostro civico Ospedale) deceduta a Venezia in questi giorni: Attilio Travani 50.

Congregazione di Carità. — In morte di Pierino Sgoifo: Padrini ed amici 25 - del cav. Pietro Pellarini: Augusto Degani 10 — della prof. Luxardo: Gino Zanussi 10.

TRICESIMO

Esposizione di lavori femminili

Come ogni anno, alla chiusura dell'anno scolastico, si è tenuta una mostra dei lavori femminili, esposti nell'aula della scuola.

E una scuola da tanto tempo istituita dal Comune per dare alle ragazze ed alle giovani, il mezzo di apprendere i singoli lavori, che la mano delle nostre donne gentili deve saper confezionare. E troviamo dalla prima classe alla quinta una serie di lavori che vanno dal punto in croce, con i primi passi, seguito poi dalle rammende, e via via, dalla calza ai filati, nelle formazioni di utili oggetti.

Ogni lavoro è diviso per classe, e con il nome dell'allievo che lo eseguì. Non facciamo nomi. Diciamo solo, che meritano tutte un plauso ed un incoraggiamento; perchè nelle confezioni esposte, sia dalle più piccole come dalle alunne più grandicelle, tutte hanno saputo dimostrare una grande cura, una gran diligenza di lavoro in ogni capo; e, tra le maggiori, anche un vivo senso artistico.

Ce ne rallegriamo sinceramente con la paziente ed attiva insegnante signora Angela Dri ved. D'Agostini, la quale nulla si è risparmiata per guidare ed aiutare le sue allieve, così che sentano la nobiltà del lavoro e si preparino a divenire brave e buone figliole.

L'esposizione è stata visitata da numerose persone, massime del sesso gentile, che a tal genere più s'interessa e può dare più appropriati giudizi; tutte in genere si rallegrarono con la brava insegnante.

La solennità di San Luigi

Un anonimo concittadino, ha voluto rendersi benemerito della Chiesa, col donarle una artistica statua raffigurante San Luigi. In seguito agli accordi intercorsi con il nostro rev. Pievano cav. M. Dall'Ava, l'esecuzione è stata affidata a quel modesto quanto valente artista che è il prof. Rampogna della vostra città. Dopo studiati e vagliati nei ragguagli liturgici tutti i particolari, il Rampogna ha scolpito una statua veramente rimarchevole, sia nell'espressione dell'angelico Principe, come nel drappeggiamento della veste talare.

Domenica è stata encenìata la statua, nella ricorrenza dell'annuale festività, con un largo intervento di fedeli così alle sacre funzioni, come alla processione del pomeriggio.

L'atto munifico del generoso donatore va segnato perchè ha voluto aumentare a proprie spese le opere d'arte della nostra chiesa, e offrire al culto dei fedeli il santo protettore della gioventù, che a Tricesimo da moltissimi anni si venera con gran devozione.

Così la festa di domenica è stata un vero solenne avvenimento.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico del Bianco e Figlio -Udine